

# Come ricordo l'amico col Roberto Vecchi

Objekttyp: **AssociationNews**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **79 (2007)**

Heft 1

PDF erstellt am: **29.06.2024**

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.



# Come ricordo l'amico col Roberto Vecchi

COL PIERANGELO RUGGERI

Si tratta della prolusione funebre tenuta al crematorio di Lugano il 7 febbraio 2007 in occasione dei funerali di Roberto Vecchi. La Redazione

*Carissimo Roberto,*

*ti ho conosciuto nel lontano 1957 (50 anni fa!) e precisamente il 26 agosto. Tu Roberto, giovane tenente al primo CR, fisicamente prestante, atletico e campione svizzero dei 100 metri, fosti messo a mia disposizione temporanea, per l'assenza di un mio caposezione dispensato dal corso. Eravamo in servizio ad Ossasco in Val Bedretto: i soldati in tenda per 3 settimane in un campo in sponda destra del fiume Ticino!*

*Non conoscendoti, ho seguito il tuo lavoro, giorno per giorno, e ti ho apprezzato subito per il tuo impegno, le tue conoscenze militari, per il modo severo, ma giusto, con cui trattavi la truppa. Ti sei immediatamente affiatato con gli altri tre capisezione, più anziani e già primi tenenti, Campana Pierfrancesco, Merlini Adriano e Lepori Alessandro.*

*Ci siamo poi persi di vista militarmente parlando, ma ero sicuro che avresti fatto una brillante carriera militare. Infatti hai assunto il comando:*

- della cp fuc mont III/94 nel 1961 quale capitano
- della bat fuc mont 94 nel 1969 quale maggiore
- del rgt fant 40 nel 1970 quale colonnello

*Parallelamente, da buon ufficiale col grado di tenente, sei entrato a far parte del Circolo Ufficiali di Lugano e ne hai assunto la presidenza nel lontano 1975. Uno dei tuoi primi impegni nel Circolo fu di aggiornare gli statuti della società che datavano 30 maggio 1944.*

*Nei tuoi numerosi anni di presidenza, hai incrementato le attività della Società, il cameratismo fra i soci e soprattutto sei diventato il redattore della Rivista Militare della Svizzera Italiana, carica che hai mantenuto fino a pochi anni fa!!*

*Hai fortemente contribuito con gli altri Presidenti dei Circoli Ufficiali del Mendrisiotto, di Lugano, Locarno e Bellinzona, nonché con le società d'Armi: Società ticinese di artiglieria, Avia - DCA Sezione della Svizzera italiana, Società svizzera ufficiali truppe motorizzate e meccanizzate Sezione Ticino, Società ticinese Ufficiali del treno, alla **rifondazione** nel 1979 della Società ticinese degli Ufficiali che, purtroppo, all'inizio degli anni '70 cessò praticamente di esistere, in quanto il Circolo Ufficiali del Mendrisiotto, cui toccava da statuti la messa a disposizione di un presidente, non fu in grado di designarlo.*

*Tale Società **rinacque** e nel novembre del 2004 festeggiò, in piena forma, il 25° della sua rinascita.*

*Caro Roberto con la stessa intelligenza, entusiasmo e dedizione che hai dedicato alla vita militare, sostenuto validamente dalla tua amatissima moglie Giovanna, hai affrontato le attività di lavoro civile. In questi ultimi anni, purtroppo, la salute non ti ha favorito e le tue condizioni fisiche sono via via peggiorate: la tua dipartita, anche se ha colpito crudelmente Giovanna, i tuoi parenti ed amici, ti ha sicuramente evitato di soffrire, sempre di più, fisicamente e moralmente. Ti ringraziamo sentitamente per tutto ciò che hai fatto per il nostro paese che amavi tanto. In noi ed in coloro che ti hanno conosciuto, resterà il ricordo di un vero cittadino-soldato, di un uomo leale, disponibile, aperto e di un grande Camerata ed Amico. Riposa in pace!*

*Il tuo camerata ed amico Dodo*